



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	101993900336499
Data Deposito	13/12/1993
Data Pubblicazione	13/06/1995

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
A	43	B		

Titolo

DISPOSITIVO ANTISCIVOLO PER SCARPONI.
--

71.80196.12.IT.1 56/sc

ing. Fabrizio Dallaglio

D E S C R I Z I O N E

annessa a domanda di brevetto per INVENZIONE INDUSTRIALE
avente per titolo:

DISPOSITIVO ANTISCIVOLO PER SCARPONI.

A nome: BIACCA MAURIZIO, di nazionalità italiana, residente
a PARMA (PR), Via A. Righi n. 5.

Inventore designato: MAURIZIO BIACCA.

Il Mandatario: Ing. Fabrizio DALLAGLIO (Albo prot. n. 325),
della BUGNION S.p.A. domiciliato presso quest'ultima in
PARMA (PR), Via Garibaldi n. 22.

Depositato il **13 DIC. 1993** al N. **PR 93 A 000049**

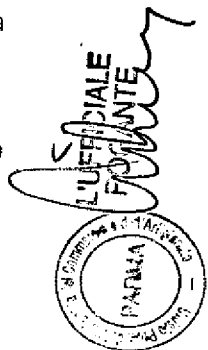
* * * * *

DESCRIZIONE

Forma oggetto del presente trovato un dispositivo
antiscivolo per scarponi, in particolare per scarponi da
sci.

Gli scarponi da sci attualmente in commercio presentano una
suola sostanzialmente piana priva di tacco e priva di
sporgenze apprezzabili.

La superficie inferiore dello scarpone deve infatti
adattarsi alla superficie piana dello sci sul quale esso
viene ancorato tramite appositi attacchi. L'accoppiamento
tra le due superficie, quella dello scarpone e quella dello
sci, deve essere tale da impedire infiltrazioni di neve tra
di esse.



Tuttavia, quando lo sci è tolto dallo scarpone al termine dell'uso, lo scarpone diventa particolarmente scomodo se utilizzato per camminare.

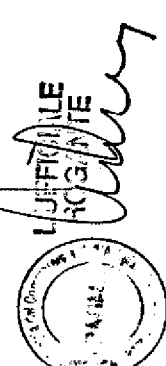
Infatti oltre alla scomodità intrinseca dovuta alla particolare rigidità dello scarpone ed alla sua mole, si aggiunge la mancanza di un adeguata suola antiscivolo. Ciò risulta di particolare evidenza quando occorre camminare su neve, ghiaccio o percorsi particolarmente accidentati e scivolosi.

E' così necessario togliersi gli scarponi e sostituirli con un altro tipo di calzatura più adeguato.

In certe situazioni però risulta particolarmente scomodo il dover portar con sé un secondo tipo di calzature per uso come dopo sci.

Scopo del presente trovato è quello di eliminare i suddetti inconvenienti e di rendere disponibile uno scarpone, in particolare uno scarpone da sci, dotato di un dispositivo antiscivolo integrato nello scarpone che ne consenta l'utilizzo sicuro anche per camminare su neve o ghiaccio.

Detti scopi sono pienamente raggiunti dal dispositivo antiscivolo, oggetto del presente trovato, per scarponi, che si caratterizza per quanto contenuto nelle rivendicazioni sotto riportate ed in particolare per il fatto di comprendere mezzi antisdruciolamento conformati in modo tale da presentare una posizione operativa



sporgente in cui aumentano l'attrito e la presa dello scarpone sul terreno ed una posizione di riposo rientrata a scomparsa, la commutazione tra le due dette posizioni essendo operata da mezzi di azionamento manuale.

Questa ed altre caratteristiche risulteranno maggiormente evidenziate dalla descrizione seguente di una preferita forma di realizzazione illustrata, a puro titolo esemplificativo e non limitativo, nell'unita tavola di disegno, in cui:

- la figura 1) illustra il dispositivo in configurazione operativa, in una vista prospettica;
- la figura 2) illustra il dispositivo in configurazione di riposo, in vista prospettica;
- la figura 3) illustra il dispositivo in una sezione secondo la spezzata I-I di figura 2;
- la figura 4) illustra il dispositivo, secondo una variante di realizzazione, sezionato come in figura 3;
- la figura 5) illustra la variante di figura 4 in pianta.

Con riferimento alle figure, con 1 è stata indicata una prima piastra ancorata mediante viti 6 alla suola di uno scarpone 7, in corrispondenza della zona del tacco.

Lo scarpone 7 è uno scarpone da sci nel quale è ricavata una camera 12 nella zona del tacco destinata ad ospitare mezzi antidrucciamento quando questi si trovano in una configurazione di riposo completamente rientrata ed



integrata nello scarpone.

Una seconda piastra 2 è ancorata allo scarpone mediante viti 6 in modo tale da lasciare un'intercapedine tra la prima e la seconda piastra.

Tale intercapedine è occupata da una terza piastra 3 che si inserisce a misura tra le altre due piastre.

La terza piastra 3 può ruotare attorno ad un asse 14 insieme ad un perno 5 e ad un blocchetto 4 che la supporta, per presentare esternamente la terza piastra stessa o elementi di presa 13 associati al blocchetto 4.

Il perno 5 è solidalmente vincolato alla rotazione insieme al blocchetto 4 per mezzo di una brugola 10 che attraversa il blocchetto e si inserisce in un foro laterale del perno. Uno di detti elementi di presa 13 è costituito da una parte della terza piastra 3 che, a seguito della rotazione attorno all'asse 14, viene a trovarsi in posizione ortogonale rispetto al piano della suola dello scarpone.

A questo proposito la terza piastra 3 comprende una zona 3b originalmente conformata con profilo a punte triangolari, o a dente di sega o comunque tale da costituire mezzi antisdruciolamento sporgenti rispetto al piano della suola dello scarpone. Il profilo della zona 3b è sostanzialmente simmetrico e complementare al profilo della seconda piastra 2 con la quale è destinata ad accoppiarsi per costituire una superficie senza soluzione di continuità quando i mezzi

IALE
ANTE

antisdruciolamento sono in posizione di riposo.

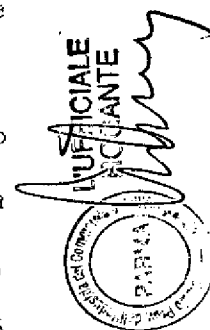
La piastra 3 comprende una zona 3a che si inserisce in battuta al di sotto della prima piastra 1.

Al di sotto della prima piastra 1 è ancorata una lamina elastica 8 che presenta un'estremità libera premente contro il blocchetto 4 e la terza piastra 3 in corrispondenza di una tacca 9 presentata da quest'ultima.

I mezzi antisdruciolamento possono passare da una posizione di riposo rientrata, illustrata in figura 2, ad una posizione operativa sporgente, illustrata in figura 1, per mezzo di mezzi di azionamento manuale costituiti da una manopola 11 con la quale è possibile ruotare il perno 5 che trascina con sé il blocchetto 4.

La manopola 11 è provvista di un dispositivo non illustrato e peraltro di tipo noto, che consente di rendere operativa la manopola solo quando questa è tirata verso l'esterno, mentre invece la manopola ruota folle attorno al perno 5 quando non è tirata. In tal modo si evita che urti accidentali dello scarpone durante la marcia possano causare lo spostamento degli elementi di presa 13 dalla configurazione operativa a quella di riposo.

Possono essere anche previsti ulteriori mezzi di sicurezza, non illustrati in quanto di tipo sostanzialmente noto, per impedire la rotazione indesiderata degli elementi di presa 13, nel senso indicato dalla freccia 15, durante la marcia.



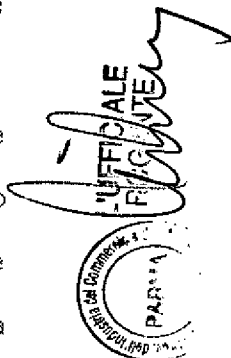
Tali mezzi possono ad esempio essere costituiti da un piccolo perno associato alla manopola ed atto ad inserirsi nella parete laterale dello scarpone al di sotto della terza piastra per impedirne il rientro. E' ovvio che in quest'ultimo caso la manopola sarà del tipo normalmente fissa e potrà ruotare (di 90° nel senso della freccia 15) dopo una lieve estrazione.

Quando lo scarpone è usato applicato ad uno sci, esso appare come in figura 2, con i mezzi antisdruciolamento completamente rientrati e con le tre piastre 1, 2 e 3 perfettamente allineate sullo stesso piano della suola.

Quando invece occorre usare lo scarpone per la marcia, è sufficiente tirare la manopola 11 leggermente verso l'esterno per disinnescare il dispositivo di sicurezza e poi ruotare la manopola di circa 90° fino alla fuoriuscita degli elementi di presa 13 che consentono un maggior attrito e presa dello scarpone su superfici ghiacciate.

Il presente dispositivo consente, in modo estremamente semplice ed economico, di trasformare uno scarpone da sci in uno scarpone adatto anche alla marcia su neve o ghiaccio.

Il dispositivo sopra descritto è preferibilmente inserito nello scarpone nella zona del tacco, ma può essere inserito in qualsiasi altra posizione della suola e può essere prevista l'applicazione di più dispositivi su un medesimo



scarpone, ad esempio uno in corrispondenza del tacco ed uno in punta.

I mezzi antisdruciolamento potranno essere costituiti da un'unica fila di elementi di presa 13 supportanti da perno e blocchetto ruotante.

Nel caso di elementi di presa 13 disposti su più file, preferibilmente parallele, queste possono essere dotate di un numero diverso di elementi di presa (ad esempio una fila con 4 elementi ed una fila con 2 elementi) in modo da evitare l'accumulo di neve tra le suddette file.

Secondo una variante di realizzazione illustrata nelle figure 4 e 5, la seconda piastra 2 è conformata in modo da presentare una pluralità di fessure o feritoie disposte a pettine nelle quali si inseriscono a misura una pluralità di denti associati al perno 5 e costituenti gli elementi di presa 13. In questo caso gli elementi di presa sono disposti su un'unica fila.

Le piastre 1, 2 e 3 sono preferibilmente di tipo metallico e sono dotate di superficie preferibilmente zigrinata o comunque non liscia.



RIVENDICAZIONI

1) Dispositivo antiscivolo per scarponi, caratterizzato dal fatto che comprende mezzi antisdruciolamento conformati in modo tale da presentare una posizione operativa sporgente in cui aumentano l'attrito e la presa dello scarpone (7) sul terreno ed una posizione di riposo rientrata a scomparsa nello scarpone, la commutazione tra le due dette posizioni essendo operata da mezzi di azionamento manuale.

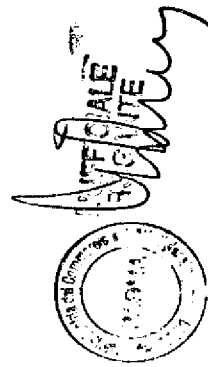
2) Dispositivo secondo la rivendicazione 1, in cui detti mezzi antisdruciolamento comprendono:

- una prima piastra (1) ancorata alla suola dello scarpone (7);

- una seconda piastra (2) ancorata allo scarpone in modo tale da lasciare un'intercapedine tra detta prima e seconda piastra;

- una terza piastra (3) che si inserisce a misura nell'intercapedine e può ruotare, insieme ad un blocchetto (4) che la supporta, solidalmente ad un perno (5) per presentare esternamente la terza piastra (3) stessa o elementi di presa (13) associati al blocchetto (4).

3) Dispositivo secondo la rivendicazione 1, in cui detti mezzi di azionamento manuale comprendono un perno (5) che attraversa i mezzi antisdruciolamento e le pareti laterali dello scarpone nella zona del tacco e che presenta ad un'estremità una manopola (11) ad azionamento manuale per





la rotazione del perno.

4) Dispositivo secondo la rivendicazione 3, in cui il perno (5) è provvisto di un foro in cui si inserisce una brugola (10) che rende solidale alla rotazione il blocchetto (4) con il perno (5).

5) Dispositivo secondo la rivendicazione 2, in cui detta terza piastra è conformata in modo tale da presentare una zona (3a) in battuta al di sotto della prima piastra (1) ed una zona (3b) conformata in modo sostanzialmente simmetrico e complementare al profilo della seconda piastra (2) con la quale è destinata ad accoppiarsi per costituire una superficie senza soluzione di continuità.

6) Dispositivo secondo la rivendicazione 2, in cui dette prima, seconda e terza piastra (1, 2 e 3) sono metalliche e la prima e la seconda piastra sono ancorate allo scarpone (7) mediante viti (6).

7) Dispositivo secondo la rivendicazione 2, caratterizzato dal fatto che comprende una lamina elastica (8) avente un'estremità ancorata allo scarpone al di sotto della prima piastra (1) e l'altra estremità premente contro il blocchetto (4) e la terza piastra (3) in corrispondenza di una tacca (9) presentata da quest'ultima.

8) Dispositivo secondo la rivendicazione 1, in cui detti mezzi antisdruciolamento comprendono:

- una prima piastra (1) ancorata alla suola dello scarpone



(7);

- una seconda piastra (2) ancorata allo scarpone e provvista di una pluralità di feritoie o fessure;
- una pluralità di elementi di presa (13) che si inseriscono a misura in dette feritoie o fessure e che sono supportati da un blocchetto (4) con il quale possono ruotare solidalmente ad un perno (5).

9) Dispositivo secondo le rivendicazioni 2 o 8, in cui gli elementi di presa (13) sono disposti su una o più file.

10) Dispositivo secondo la rivendicazione 9, in cui ciascuna di dette file ha un numero di elementi di presa (13) diverso rispetto a quello delle altre file.

11) Scarpone da sci, caratterizzato dal fatto di comprendere almeno un dispositivo antiscivolo secondo una qualsiasi delle precedenti rivendicazioni.

Il Mandatario

Ing. FABRIZIO DALLAGLIO
ALBO n. 325



L'UFFICIALE
ROGANTE

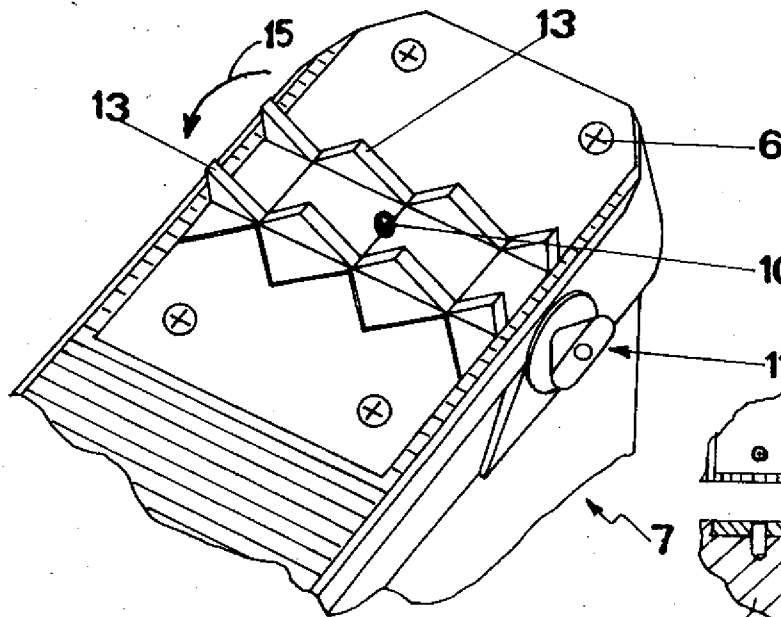


fig.1

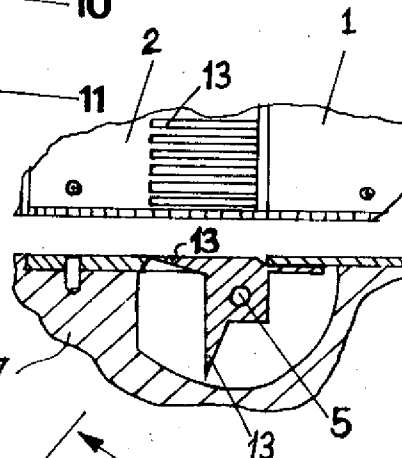


fig.5

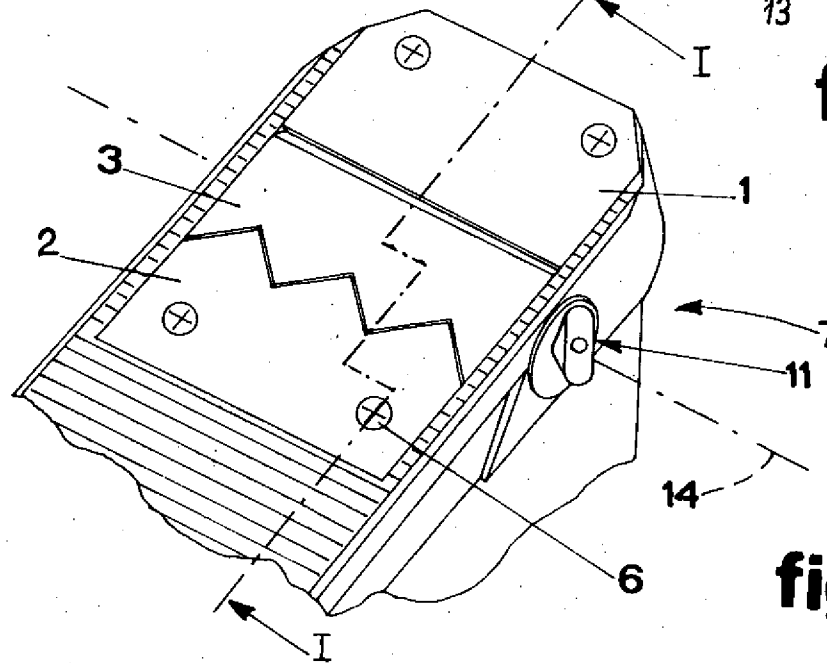


fig.2

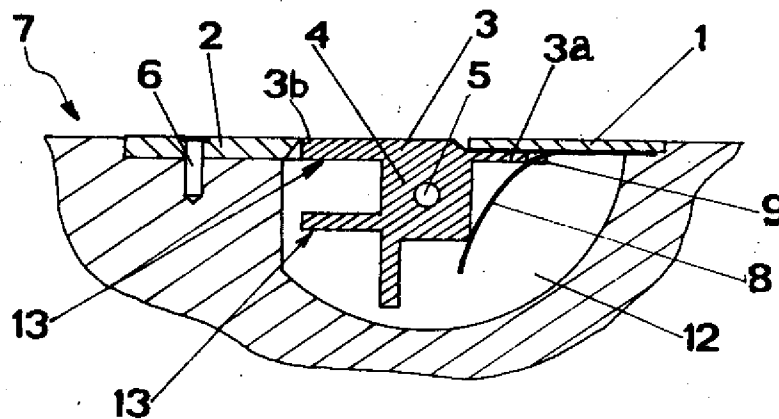


fig.3

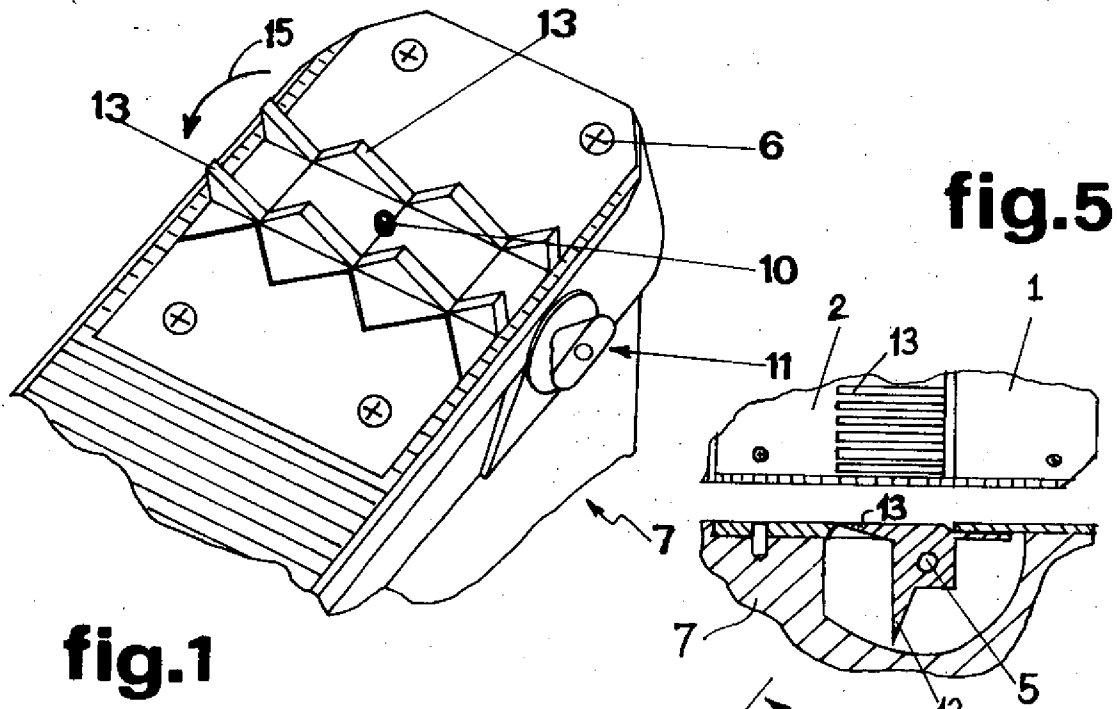


fig.1

fig.5

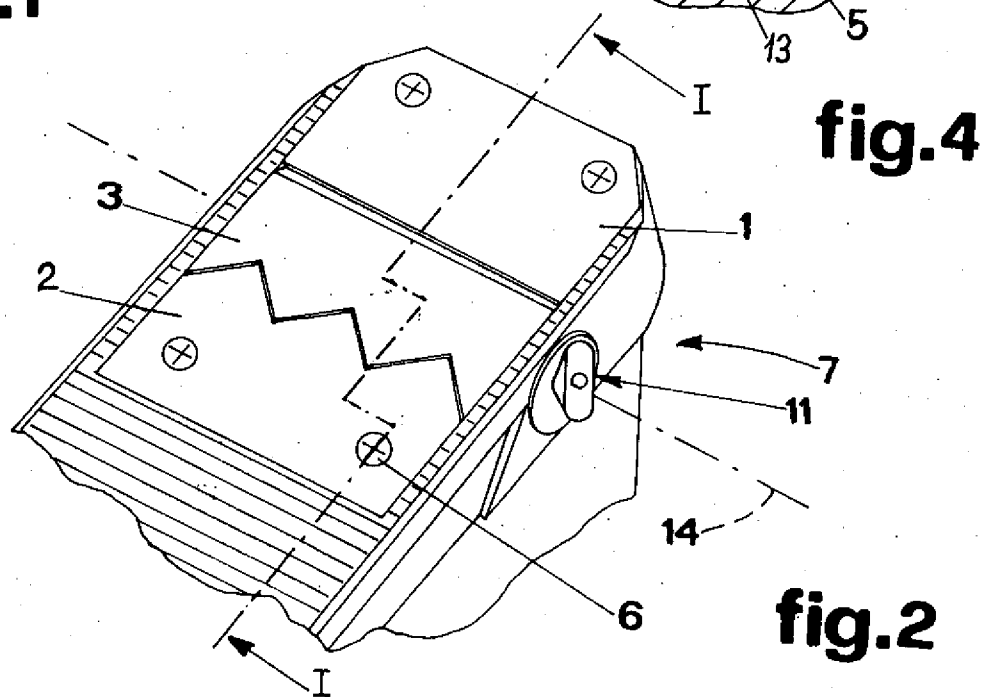


fig.4

fig.2

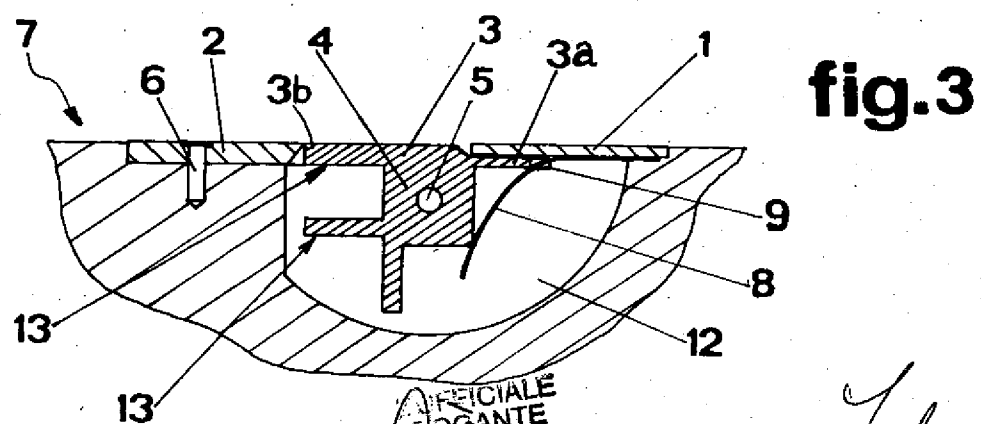


fig.3

UFFICIALE
FIDUCIARIO
Ing. FABRIZIO DALLAGLIO
ALBO n. 325